



## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Passo dopo passo - Oria

### SETTORE e Area di Intervento:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Disagio adulto

Codice: A12

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Migliorare la condizione socio-economica degli adulti in stato di disagio contrastando la povertà con percorsi di accompagnamento e inclusione attiva.

2. Valutare e monitorare il contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle.

## OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO – Disagio adulto	
SEDE - Caritas diocesana di Oria – Codice Helios 14912	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<b>Indicatore1:</b> Il 100% degli adulti (pari a n. 266 utenti censiti solo nel 2016) che si presentano al Centro di Ascolto hanno bisogno di ascolto, accompagnamento e assistenza.	Garantire ad un ulteriore <b>10%</b> degli utenti, servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento.
<b>Indicatore2:</b> Il 30% adulti manifestano il bisogno di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa.	Garantire ad un ulteriore <b>20%</b> degli utenti servizi di orientamento e/o conoscenza delle risorse presenti sul territorio diocesano.
<b>Indicatore 3:</b> Il 38% degli adulti che si rivolgono al CDA si trovano in gravi situazioni di indigenza economica.	Garantire ad un ulteriore <b>20%</b> degli utenti servizi di assistenza (mensa, emporio della solidarietà, banco alimentare e farmaci).
<b>Indicatore 4:</b> Il 2,4% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.	Garantire ad un ulteriore <b>5%</b> degli utenti servizi di consulenza legale e amministrativa.
<b>Indicatore 5:</b> Il territorio diocesano garantisce soltanto il 29% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.	Aumentare del <b>20%</b> la presenza dei Centri di Ascolto Caritas e servizi alla persona sull'intero territorio diocesano.

### CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

### POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

#### Posti disponibili:

- n. posti disponibili 4
- n. posti con vitto e alloggio 0
- n. posti senza vitto e alloggio 4
- n. posti con solo vitto 0

#### Sede di svolgimento:

Caritas diocesana di Oria – Piazza Giustino De Jacobis, 4 - 72024 Oria (Br)  
Codice sede 14912

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'</b>
<i>Attività 1.1 Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano</i>	Il volontario inseriti nell'attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuirà ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.
<i>Attività 1.2 Formazione dei volontari in SCN</i>	Il volontario verrà coinvolto in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.
<i>Attività 1.3 Ascolto ed orientamento</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività: - primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto); - successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto); I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.). I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.
<i>Attività 1.4 Accompagnamento ai servizi</i>	Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici.
<i>Attività 2.1 Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</i>	Il volontario verrà coinvolto in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati, uso di strumenti tecnici informatici, cura e pubblicazione dossier/report sulle povertà e sulle risorse esistenti.
<i>Attività 2.2 Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionale</i>	Il volontario in SCN sosterrà l'équipe, in particolare il sociologo, nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso.
<i>Attività 2.3 Elaborazione schede e metodi di ricerca</i>	Il volontario in SCN sosterrà l'équipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.
<i>Attività 2.4 Raccolta e inserimento dati attraverso l'uso di un cartografico</i>	Il volontario in SCN sosterrà gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel CARTOGRAFICO e OSPO web. Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchino fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso. Durante i primi utilizzi da parte di nuovi centri d'ascolto territoriali il giovane in SCN potrà recarsi presso le sedi distaccate per affiancare gli animatori dei centri d'ascolto territoriali
<i>Attività 2.5 Convegno di pubblicazione della ricerca</i>	Anche i dati provenienti da questi nuovi centri d'ascolto territoriali che hanno accettato di lavorare in rete verranno raccolti a livello diocesano e il volontario in SCN collaborerà con l'esperto del Centro d'ascolto, sociologo e informatico, per la lettura e lo studio dei dati stessi per permetterne poi la divulgazione sia a livello diocesano (presentazione dei dati diocesani a livello pubblico) che a livello territoriale organizzando nelle varie parrocchie, unità pastorali restituzioni pubbliche dei dati.
<i>Attività 3.1 Promozione attività di raccolta prodotti alimentari, farmaci e beni di prima necessità</i>	Il volontario in SCN collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Verranno utilizzati una mostra sull'accoglienza, dei depliant conoscitivi e tutte le strutture delle parrocchie ospitanti. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Nazionale. Inoltre il volontario in SCN affiancato dall'équipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno. Il volontario in Servizio Civile Nazionale dovrà quindi collaborare all'organizzazione delle giornate di raccolta alimentare nei vari comuni della Diocesi di Oria assieme agli operatori Caritas e collaborare attivamente anche alle operazioni di raccolta, conservazione e redistribuzione del materiale raccolto.
<i>Attività 3.2 Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e</i>	Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e smistamento prodotti per l'igiene personale e vestiario.

<i>presso i centri di smistamento prodotti</i>	
<i>Attività 3.3 Interventi economici diretti</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.
<i>Attività 3.4 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori</i>	Il volontario progetterà con l'equipe del centro di ascolto, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana e/o Enti terzi.
<i>Attività 3.5 Garantire alle famiglie, che versano in condizioni di precarietà, l'accesso ai servizi per l'approvvigionamento di generi alimentari, prodotti di prima necessità e vestiario.</i>	Affiancato al personale esperto, il volontario dovrà valutare l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente. In questo modo il volontario analizzerà le cause che hanno portato la famiglia a tale condizione critica, aiutandola, attraverso un percorso ad hoc, a migliorare la propria condizione economica necessaria per il sostentamento. Inoltre, sempre affiancato dal personale esperto, dovrà garantire l'accesso ai servizi e l'apertura degli stessi, quali l'Emporio della solidarietà. I volontari, inoltre, saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità per poter arricchire gli scaffali dell'Emporio, facendo nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti utili alla vita dell'Emporio stesso. Per di più il volontario affiancato dal personale Caritas dovrà occuparsi oltre che dell'allestimento degli scaffali dell'Emporio, anche del processo di raccolta, igienizzazione e catalogazione degli indumenti usati.
<i>Attività 3.6 Garantire alle famiglie e/o imprese, che versano in condizioni di temporanea precarietà, l'accesso al credito, attraverso la forma del microcredito sociale o alle imprese, nella forma del "Prestito della Speranza", istituito secondo l'accordo tra Conferenza Episcopale Italiana e Banca Intesa.</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'equipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le fasi iniziali per avviare la procedura amministrativa agli enti preposti.
<i>Attività 4.1 Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi</i>	Il volontario in servizio civile, affiancato dall'equipe, si interfaccerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso.
<i>Attività 4.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura. Durante questa attività, il volontario in SCN accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi.
<i>Attività 4.3 Consulenza legale - amministrativo</i>	Il volontario in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza.
<i>Attività 5.1 Formazione dei Volontari Caritas</i>	Il volontario in SCN collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCN parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCN predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.
<i>Attività 5.2 Potenziamento e start-up dei nuovi Centri di Ascolto</i>	Al termine del corso il responsabile del Centro d'Ascolto diocesano in accordo con i parroci avranno individuato le sedi e i referenti dei nuovi Centri di Ascolto Caritas. A seguito di questo il volontario in SCN, affiancato dall'equipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti.
<i>Attività 5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento</i>	Il volontario in SCN affiancherà gli operatori in questa attività per conoscere le attività, le persone e il programma informatico. Verrà organizzata in ogni zona della diocesi che ne farà richiesta una serata informativa per fare conoscere il programma informatico facendo una dimostrazione del suo funzionamento. Alle parrocchie che accetteranno questa proposta il centro d'ascolto diocesano offrirà un supporto tecnico e un affiancamento sul campo. Il supporto tecnico verrà offerto dall'esperto informatico mentre l'affiancamento verrà offerto dall'operatore del Centro d'ascolto diocesano che svolge questo ruolo. Il volontario in servizio civile parteciperà attivamente nella fase di affiancamento sia andando di tanto in tanto nelle sedi territoriali che mantenendo un contatto telefonico e via mail con gli animatori delle parrocchie collegate in rete.
<i>Attività 5.4 Favorire occasioni di incontro e confronto tra le esperienze delle diverse Caritas parrocchiali</i>	Il volontario, affiancato dall'equipe diocesana organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.

## **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessun requisito oltre quelli richiesti dalla legge del 6 marzo 2001, n.64

## **SERVIZI OFFERTI (eventuali):**

n. posti con vitto e alloggio 0

n. posti con solo vitto 0

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

### **Numero ore di servizio settimanali dei volontari:**

30 ore settimanali

### **Giorni di servizio settimanali dei volontari:**

5 giorni a settimana

### **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

### **Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### **Eventuali tirocini riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

### **Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscere le peculiarità del territorio in cui è collocata la Caritas diocesana;
- Conoscere la normativa sulle politiche sociali e sui percorsi di empowerment realizzati o in corso;
- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e le modalità di intervento (accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Sapere promuovere attività socio-culturali e ricreative per la sensibilizzazione del territorio.
- Saper progettare interventi atti a costruire percorsi di presa in carico delle situazioni di bisogno e di costruzione di lavoro di rete;
- Applicare tecniche di animazione e di socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Sapersi rapportare con le agenzie presenti sul territorio (scuole, associazionismo, parrocchie...);
- Sviluppare capacità di accoglienza e di ascolto di persone in situazioni di bisogno
- Sviluppare la capacità di confronto ;
- Conoscere le modalità di assistenza legale per i casi economici gravi;
- Conoscere ed utilizzare la banca dati già in uso;
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Essere in grado di lavorare in equipe.
- Controllare la propria emotività rispetto al disagio e alla sofferenza.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale e dati
- Saper curare pubblicazioni

## FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

**1° FASE:** comune ai 4 giovani e realizzata in sei giornate di 3 ore ciascuna coincidenti con l'ingresso degli stessi presso la Caritas diocesana.

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia
<b>Paola ANDRESANO</b>	<b>Sicurezza sul lavoro</b>	La sicurezza sui posti di lavoro: cenni sul D.L.vo 81 e successive modifiche; elementi di primo soccorso; ergonomia delle postazioni; rischi connessi allo svolgimento delle attività all'interno del Centro di ascolto diocesano.	La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula e relative discussioni, lavori di gruppo.
<b>Maria Rosaria GALLO</b>	<b>Conoscenza dell'ente /Sistema di Welfare</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conoscenza del contratto formativo che prevede:               <ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; La descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale)</li> <li>&gt; Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile;</li> <li>&gt; Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità);</li> <li>&gt; Conoscenza degli OLP e del TUTOR – ed eventuale ulteriore referente;</li> <li>&gt; Visita del servizio.</li> </ul> </li> <li>2. Orientamenti delle leggi nazionali e regionali che istituiscono e regolano i servizi e gli interventi socio-assistenziali calandoli nel proprio contesto istituzionale e socio-culturale</li> <li>3. Tecniche e metodi relativi all'ascolto e presa in carico delle problematiche.</li> <li>4. Conoscenza del territorio nel quale si opera evidenziandone sia i bisogni che le risorse, soprattutto del privato sociale, per capire quali siano i problemi emergenti e i servizi necessari per affrontarli e risolverli.</li> </ol>	Gli obiettivi formativi vengono raggiunti attraverso una forte integrazione tra teoria e prassi. Accanto alle lezioni frontali, infatti, saranno presenti attività seminariali, in collaborazione con l'Università LUMSA di Taranto, e nelle quali sono discussi casi pratici e in esperienze di laboratorio, che vedono, nella forma della simulazione, il coinvolgimento diretto dei volontari in SCN in attività di problem solving e problem finding e contribuiscono a sviluppare autonomia di giudizio e abilità organizzative (lavoro di gruppo) e comunicative nell'espone le soluzioni e i risultati ottenuti. Tutto ciò per favorire l'acquisizione di competenze indispensabili a sostenere argomentazioni e a risolvere i problemi legati agli interventi sociali.

**2° FASE:** Questa fase più lunga sarà invece spalmata in un arco temporale di 90 giorni dall'avvio del progetto, e si caratterizzerà come una vera e propria formazione in itinere. I percorsi saranno distinti a seconda dell'area di intervento e delle peculiarità delle attività a cui saranno destinati i giovani (Centro di Ascolto ed Osservatorio nello specifico).

Formatore	Settore	Contenuti	Metodologia
<b>Maria Rosaria GALLO</b>	<b>Disagio adulto</b>	La conoscenza del disagio, la relazione di aiuto ed il rapporto con le persone in difficoltà, le tecniche di ascolto la lettura dei dati il lavoro di rete le procedure e le attività del CDA.	Affiancamento formativo, incontri di approfondimento, supervisione, simulate ed esercitazioni. In questa fase saranno presenti attività seminariali, in collaborazione con l'Università LUMSA di Taranto attinenti alle attività/ambiti del Centro di Ascolto diocesano.

<p><b>Fabrizia PATISSO</b></p>	<p><b>Metodologia e Ricerca Sociale</b></p>	<p>I contenuti della formazione in metodologia e ricerca sociale si propone di arricchire le competenze dei volontari in SSCN nel campo della metodologia e delle tecniche della ricerca sociale empirica. In modo particolare, attraverso questa formazione si intende trasmettere ai volontari in SCN la possibilità di addentrarsi nel servizio dell'Osservatorio diocesano progettando e realizzando compiutamente attività di ricerca applicata su specifiche problematiche di rilevanza sociale. Pertanto l'obiettivo formativo è rappresentato dall'acquisizione consapevole e critica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. della dotazione teorico-concettuale necessaria a una corretta impostazione del disegno di indagine;</li> <li>2. delle procedure di operativizzazione delle dimensioni concettuali teoricamente rilevanti;</li> <li>3. degli strumenti di raccolta dei dati; delle tecniche di analisi e interpretazione teorica dei dati.</li> </ol>	<p>Durante la formazione si affronteranno tutte le fasi di una ricerca empirica, dal disegno della ricerca, alla razionalizzazione delle basi teoriche, fino alla scelta degli strumenti d'indagine più opportuni. In particolare, oltre a fissare le varie fasi del percorso teorico che sono alla base di un progetto, si illustreranno le metodologie di ricerca qualitativa e quantitativa, focalizzando l'attenzione sugli strumenti a disposizione del sociologo, attraverso laboratori mirati all'applicazione delle conoscenze teorico-concettuali acquisite durante le lezioni di didattica frontale.</p>
<p><b>Remigio OTTEMBRINO</b></p>	<p><b>Informatico</b></p>	<p>La formazione ha come oggetto la conoscenza e l'utilizzo approfondito degli strumenti attualmente utilizzati all'interno dell'Osservatorio diocesano di Oria (Cartografico; piattaforma informatica; portale Caritas ecc.)</p>	<p>La metodologia di insegnamento predilige una metodologia attiva: lezioni frontali, esercitazioni d'aula, affiancamento formativo attraverso l'utilizzo del pc e sistemi informatici relative discussioni, lavori di gruppo.</p>

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore.